



Coimisiún na Scrúduithe Stáit State Examinations Commission

SCRÚDÚ NA hARDTEISTIMÉIREACHTA 2018
LEAVING CERTIFICATE EXAMINATION

IODÁILIS – ARDLEIBHÉAL ITALIAN – HIGHER LEVEL

(220 marc)
(220 marks)

DÉ hAOINE, 22 MEITHEAMH, MAIDIN, 9.30 – 12.00
FRIDAY, 22 JUNE, MORNING, 9.30 – 12.00

UIMHIR AN IONAIID

CENTRE NUMBER

SCRÚDUIMHIR AN IARRTHÓRA

CANDIDATE'S NUMBER

N.B. DON SCRÚDAITHEOIR AMHÁIN

N.B. FOR USE BY EXAMINER ONLY

Roinn / Section	Marc / Mark
Triail Chluastuisceana / Aural	
A	
B	
C	1
	2
	3
Iomlán	
Bónas don Ghaeilge	
Móriomlán	

1. Iomlán na n-iomlán bun leathanaigh Total of end of page totals	
2. Móriomlán na gceisteanna dícheadaithe Aggregate total of all disallowed questions	
3. An Marc iomlán a bronnadh (1 lúide 2) Total mark awarded (1 minus 2)	
4. Bónas don fhreagairt trí Ghaeilge (más cuí) Bonus mark for answering through Irish (if applicable)	
5. An Marc iomlán a bronnadh má tá Bónas don Ghaeilge san áireamh (3 + 4) Total mark if Irish Bonus awarded (3 + 4)	
<p>Nóta: Caithfidh an marc ag 3 thuas (nó 5 thuas má bronnadh Bónas don Ghaeilge) a bheith mar an gcéanna leis an marc sa bhosca Móriomlán.</p> <p>Note: The mark in row 3 (or row 5 if an Irish Bonus is awarded) must equal the mark in the Móriomlán box.</p>	

Ní mór d'iarrthóirí tabhairt faoi *gach roinn*.
Candidates should attempt *all sections*.

Tá breis páipéir le fáil má bhíonn gá leis.
Extra paper is available if required.



Bari, i parchi come palestre a cielo aperto

1. Ci si organizza grazie al web. "Ragazzi, stasera allenamento alle 21", il messaggio sul gruppo facebook *Pattiniamo insieme*. "Qualcuno alle 17?", la domanda ai cinquecento iscritti a

Basket a parco Due Giugno. Il sudore e il divertimento, però, sono tutt'altro che virtuali. A Bari l'allenamento si fa per strada, nei parchi e in spiaggia con gli sportivi per passione o per professione che occupano questi spazi pubblici salvandoli dal degrado e dal vandalismo. Sono proprio loro a mantenere l'area nelle migliori condizioni con piccole attenzioni a partire dalla pulizia e quando ci sono dei guasti, segnalano subito al Comune ma si attivano in autonomia sistemando ciò che si è rotto. "Raccogliamo le loro istanze e cerchiamo di rispondere puntualmente – assicura l'assessore allo Sport e Ambiente, Pietro Petruzzelli – e anche grazie ai loro spunti stiamo progettando delle aree giochi e dei campi da gioco all'aperto in tutti i quartieri, soprattutto nelle periferie, nelle aree segnate da una bassa qualità urbana perché tornino a essere percepite come luoghi di opportunità e di socializzazione".

2. La pineta di San Francesco, nel quartiere San Girolamo, è diventata il quartier generale dei pattinatori. "Ormai l'appuntamento è fisso, due giorni a settimana – racconta Davide Chiarelli, il presidente dell'Asd pattinatori – una spesa minima mensile e un'autotassazione simbolica di 20 euro all'anno; purtroppo è molto costoso permettersi una pista al chiuso e allora cerchiamo di rendere più accogliente la struttura e oltretutto è più bello allenarsi in pineta piuttosto che stare al chiuso".

3. "A Bari ormai ci sono centinaia di persone che corrono, vanno in bicicletta e fanno attività fisica nel tempo libero, a loro vogliamo dare la possibilità di farlo in sicurezza e negli spazi pubblici – dice Petruzzelli, – perché sport vuol dire anche salute allontanando il rischio di patologie. Il clima qui da noi consente di praticare lo sport fuori praticamente tutto l'anno e il tutto a costo zero". L'iniziativa sembra andare bene perché nei parchi si ritrovano centinaia di sportivi dilettanti e decine di agonisti. "Il gruppo facebook cresce a vista d'occhio – afferma soddisfatto Alex Bernardi, il ventunenne barese che anima la community – ed è bellissimo vedere ritrovarsi gente che arriva da tutta la provincia e di nazionalità diverse".

4. "La nostra idea – ribadisce Petruzzelli – è che qualsiasi attività fisica rappresenti uno straordinario strumento di benessere e di promozione di uno stile di vita sano, capace di coinvolgere e contagiare individui di tutte le età; salute a parte, però, c'è anche l'elemento aggregazione sociale perché lo sport, spesso di squadra, mette insieme i ragazzi e riesce a sottrarli ad altre attività meno «sane». Inoltre, chiediamo la partecipazione delle famiglie, se vorranno segnalarci un'area verde o uno spazio pubblico del proprio quartiere in cui si possa realizzare un'area gioco o addirittura se c'è una disciplina sportiva praticabile in un'area verde per cui a Bari manca uno spazio attrezzato dedicato, questo anche per offrire la possibilità di avere spazi per discipline sportive alternative".

Adattato da www.repubblica.it e www.go-bari.it

Rispondete in italiano alle domande 1, 2, 3, 4.

1. (a) In cosa consiste l'iniziativa di Bari?

(b) Di quale progetto parla Pietro Petruzzelli?

2. (a) **Spiegate con le vostre parole**, cosa dice Davide Chiarelli di cosa fanno i pattinatori e perché.

(i) _____ (ii) _____

Perché _____

(b) Trovate **tre** verbi all'infinito.

(i) _____ (ii) _____ (iii) _____

3. (a) **Spiegate con le vostre parole**, perché le condizioni atmosferiche contribuiscono in maniera favorevole a questa iniziativa.

(b) Trovate l'espressione che significa "tá sé ag fás go gasta/it's growing quickly".

4. (a) Quale frase indica che questa iniziativa interessa diverse categorie di persone.

(b) Come possono collaborare le famiglie?

5. **Freagair an cheist seo a leanas i nGaeilge.** Ag féachaint duit ar an sliocht ina iomláine, luaigh **dhá** bhuntáiste atá ag baint leis an togra seo, agus abair conas is féidir le lucht spóirt (pointe **amháin**) agus le teaghlaigh (pointe **amháin**) cur lena fheabhsú.

5. **Answer the following question in English.** Looking at the article as a whole, mention **two** benefits of this initiative and how sportspeople (**one** point) and families (**one** point) can contribute to improving it.

Buntáiste/Benefit _____

Buntáiste/Benefit _____

Lucht spóirt/Sportspeople _____

Teaghlaigh/Families _____

ROINN B (60 marc)Freagair **1** nó **2** nó **3****SECTION B (60 marks)**Answer **1** or **2** or **3**

- 1** **Sliocht Liteartha (neamhfheicthe)**
Léigh an sliocht seo a leanas agus
freagair na ceisteanna a ghabhann leis.

- 1** **Literary Passage (unseen)**
Read the following passage and
answer the accompanying questions.

***L'estate del cane nero* (Francesco Carofiglio)**

1. In campagna ci andavamo a giugno subito dopo la scuola e mio padre ci raggiungeva nei fine settimana. Mio padre si chiamava Antonio e faceva il professore di latino e greco al liceo classico Orazio Flacco di Bari, il professor Antonio Leoni. A giugno era impegnato con gli scrutini e poi, quasi sempre, con gli esami. Quell'anno era membro interno e rimase in città fino alla fine di luglio. Quando ci raggiungeva, il sabato, ci raccontava quello che era successo nella settimana, i litigi in commissione e altre cose alla fine banali per un ascoltatore qualsiasi. E per un narratore qualsiasi.

2. Ma mio padre non era un narratore qualsiasi. Era il campione mondiale del racconto fantastico. Tutte le sue storie erano percorsi avventurosi in cui prima o poi ti trovavi pericolosamente coinvolto. Sin dall'infanzia più remota la mia immaginazione è stata popolata di facce impenetrabili e sinistre, creature fantastiche e paesaggi misteriosi.

Le storie di mio padre si ficcavano nella mia testa a cavallo di cavalli senza testa, proprio come certi personaggi terribili delle allegorie di Hieronymus Bosch, anch'esse compagne segretamente complici delle mie scorrerie notturne nella biblioteca del nonno.

3. In questa maniera per esempio la professoressa di chimica Filomena Costanzo di Pescasseroli e il commissario Sordillo professore di matematica di Pescara diventavano gli attori di una storia immaginaria, fitta fitta di intrighi e colpi di scena. Chi se ne fregava di questi qui, chi normalmente se ne sarebbe fregato. Eppure erano i protagonisti di un appuntamento irrinunciabile del sabato sera. Mia madre sorrideva. E passava.

Lo faceva come nessun altro, credo. Sorrideva un po' obliqua, come chi sa e si compiace del gioco dichiarato. E nel frattempo, con una felice rotazione dell'anca, sistemava piatti ricolmi di gustose pietanze sulla tavola apparecchiata di bianco e porcellana. La sera del sabato e la domenica a pranzo mangiavamo con i piatti veri, quelli buoni. Gli altri giorni, quando non c'era mio padre, con piatti e bicchieri di plastica.

4. Mia madre cucinava bene, ma non voleva che si dicesse in giro. Un po' era un vezzo, un po' ci aveva abituati così e basta. In fondo era una ragazza snob, questa è la verità, una miscela strana di cose lontane e distanti. Da una parte il retaggio di una formazione severa - aveva studiato in collegio dalle suore al ginnasio e al liceo - e i legami silenziosi con una consolidata tradizione patriarcale, dall'altra una personalità complessa e l'attrazione mai confessata per una vita diversa, priva di regole, appesa alla felice indeterminatezza del giorno che fugge. Amava i viaggi, ma se ne concedeva pochi. Amava le letture interminabili all'ombra di un carrubo che si innalzava maestoso tra lo stupore dei mandorli. Quella era la sua vacanza, diceva, stare lì ore e ore immersa nella lettura. In campagna, al fresco.

Mia madre si chiamava Susanna. Era laureata in medicina, ma non aveva mai esercitato la professione. Ho sempre pensato che volesse fare tutt'altro, magari scrivere, magari fare l'attrice, ma per tutta la vita non è stata capace di rompere gli equilibri ogni volta perfettamente equilibrati delle sue due famiglie, quella di origine e l'altra, con mio padre me e mia sorella. Comunque rideva, non era triste. Sapeva ridere e sorridere, che sono cose diverse, come sapete. E fare la faccia scura, quando serviva.

Rispondete in italiano alle domande 1, 2, 3, 4.

1. (a) Chi è Antonio Leoni?

(b) Cosa succede generalmente il sabato sera?

- ---
- ---

2. (a) Cosa dice di suo padre il narratore?

(b) Cosa dice il narratore della sua infanzia?

3. (a) Chi sono i protagonisti dei racconti del sabato sera?

(b) Descrivete la tavola del fine settimana.

4. (a) Trovate la frase che dice che la madre era dopotutto superiore agli altri.

(b) In cosa consiste la vera vacanza per la madre del narratore?

5. **Freagair an cheist seo a leanas i nGaeilge.**

Ag féachaint duit ar an sliocht ina iomláine, cén fáth a bhfaighimid an tuairim go bhfuil an saol atá á chaitheamh ag Susanna difriúil leis an saol a bhí uaithi?

Tabhair **ceithre** phointe.

- ---

- ---

- ---

- ---

5. **Answer the following question in English.**

Looking at the passage as a whole, why do we get the impression that Susanna is living a life that is different from the one she wanted? Give **four** points.

NÓ

OR

2 Sliocht Liteartha as Úrscéal Dualgais
Freagair A nó B.

A. Léigh an sliocht seo agus freagair na ceisteanna a ghabhann leis.

2 Literary Passage from Prescribed Novel
Answer A or B.

A. Read this passage and answer the accompanying questions.

Bianca come il latte, rossa come il sangue **(Alessandro D'Avenia)**

Torno a casa con Silvia. Le do uno strappo sul batcinquantino e lei mi chiede sempre di andare più piano. Donne. Parliamo a lungo e le chiedo se lei ha un sogno, come dice il Sognatore. Le racconto che Niko ha un sogno ben preciso. Lui dice che seguirà la strada di suo padre. Suo padre è dentista. Niko ha un sacco di soldi. Farà Odontoiatria e andrà a lavorare nello studio di suo padre. Dice che questo è il suo sogno. Ma questo secondo me come sogno non vale. Perché si sa già tutto. Il sogno - se ho capito bene - deve avere una parte di mistero: qualcosa ancora da scoprire. E Niko sa già tutto.

Io non ho ancora un sogno preciso, ma è proprio questo il bello. È talmente ignoto che mi emoziona il solo pensarci. Anche Silvia ha un sogno. Lei vuole diventare una pittrice. Silvia è molto brava a dipingere, è il suo hobby preferito. Una volta mi ha anche regalato un quadro. Fa delle copie di dipinti famosi. È un bel quadro con una donna che si ripara dal sole con un ombrellino bianco. È un quadro speciale perché gli abiti, il volto, i colori di quella donna sono così leggeri da confondersi con la luce che ci sbatte contro. È come se quella donna fosse fatta della luce da cui si ripara. Ed è l'unico caso in cui il bianco non mi fa paura. Silvia ha fregato il bianco in questo quadro. Mi piace. Dopo aver evitato almeno una quindicina di incidenti mortali con i miei freni bisognosi dell'intervento di un meccanico, arriviamo sotto casa di Silvia.

«I miei però non vogliono. Dicono che quello può essere soltanto un hobby e non certo il mio futuro, è una strada difficile, solo pochissimi hanno successo e poi si rischia di fare la fame se non sfondi».

I genitori decisamente stanno al mondo per ricordarci le paure che noi non abbiamo. Sono loro ad avere paura. Io invece sono contento che Silvia abbia questo sogno. Quando ne parla le brillano gli occhi, come brillano gli occhi del Sognatore quando spiega. Come brillavano gli occhi di Alessandro Magno, di Michelangelo, di Dante...gli occhi rossosangue, pieni di vita...secondo me quello di Silvia è il sogno giusto. Le chiedo di guardare i miei occhi e di dirmi quando brillano, così forse scopro il mio sogno mentre le parlo di qualcosa e magari sono distratto e non me ne accorgo. Lei ci sta.

«Quando vedrò il tuo sogno brillare negli occhi te lo dirò».

Le chiedo di farmi un altro quadro. Lei ci sta. Le si accendono gli occhi e mi sembra quasi che il suo sguardo mi riscaldi la pelle. Brillano azzurri. Quello è il il suo sogno. Io ancora non ce l'ho, ma sento che è in arrivo. Come faccio a saperlo? Le mie occhiaie. Sì, ho delle borse sotto gli occhi che servono a portare i miei sogni. Quando troverò il mio le svuoterò e gli occhi brilleranno leggeri.

Accelero nel blu dell'orizzonte e mi sembra quasi di volare, senza freni e senza sogni...

Rispondete in italiano alle domande 1, 2, 3, 4.

1. (a) Cosa chiede Silvia al narratore?

(b) Perché il narratore dice che il sogno di Niko non è un vero sogno?

2. (a) Trovate le **quattro** parole che si riferiscono alla pittura.

(i) _____ (ii) _____

(iii) _____ (iv) _____

(b) Perché il regalo di Silvia è così speciale per il narratore?

3. (a) Cosa pensano i genitori di Silvia della sua passione?

- _____
- _____
- _____

(b) Qual è il ruolo dei genitori secondo il narratore?

4. (a) Spiegate quando gli occhi di Silvia si illuminano?

(b) Cosa sappiamo del sogno del narratore?

- _____
- _____

5. **Freagar an cheist seo a leanas i nGaeilge.**

Ag féachaint duit ar an sliocht agus ar an úrscéal ina iomláine cad a fhoghlaimímid faoi Silvia? Tabhair **ceithre** phointe.

5. Answer the following question in English.

Looking at this passage and the novel as a whole what do we learn about Silvia? Give **four** points.

- _____
- _____
- _____
- _____

NÓ

B. Léigh an sliocht seo agus freagair na ceisteanna a ghabhann leis.

OR

B. Read this passage and answer the accompanying questions.

A ciascuno il suo (Leonardo Sciascia)

Era un grattacapo grosso, il più grosso che al maresciallo fosse capitato in quel paese, nei tre anni che vi aveva passato: un duplice omicidio, e vittime due persone oneste, rispettate, benvole, di ragguardevole posizione; e con parentela ragguardevole, il farmacista dal lato della moglie, che era una Spanò, pronipote dello Spanò monumentato, e il dottor Roscio dal suo lato, figlio del professor Roscio, oculista, e dal lato della moglie, nata Rosello, nipote dell'arciprete e cugina dell'avvocato Rosello.

Manco a dirlo, dal capoluogo si precipitarono il colonnello e il commissario capo della squadra mobile. E prese poi la direzione delle indagini, come si lesse sui giornali, il commissario: in piena collaborazione, naturalmente, coi carabinieri. La prima mossa, poiché sempre piove sul bagnato, fu quella di fermare tutti quelli che avevano qualche trascorso penale, esclusi i bancarottieri e gli usurai, che nel paese non erano pochi. Ma nel giro di quarantotto ore, tutti i fermati furono restituiti alle loro famiglie. Il buio più assoluto, e ne partecipavano anche i locali *confidenti* dei carabinieri.

Si preparavano intanto i funerali, con quella grandiosità che si addiceva alla condizione delle vittime e delle loro famiglie, alla risonanza del caso, al compianto della cittadinanza: e la polizia decise di solennizzarli ed eternarli con una ripresa filmata, preparata in tale segreto che non ci fu uno di quelli che parteciparono all'accompagnamento funebre che poi non affiorasse sullo schermo con una faccia che pareva dicesse all'obiettivo, all'operatore, agli inquirenti «Lo so che ci siete, ma state perdendo tempo: la mia è la faccia di un galantuomo, di un innocente, di un amico delle vittime».

Andando dietro ai morti, che erano portati a spalla dai loro clienti più devoti e robusti, e pesavano come piombo per i tabuti di noce massiccia, incrostati di bronzo per di più, gli amici della farmacia discorrevano della lettera, frugavano nel passato del farmacista Manno, versando tutto il compianto che la circostanza imponeva sul povero dottor Roscio, che non c'entrava per niente e aveva pagato a peso di morte la leggerezza di accompagnarsi al farmacista, dopo la minacciosa lettera. Perché, con tutto il rispetto per il farmacista, a questo punto, di fronte all'atroce realizzazione della minaccia, bisognava ammettere che una qualche ragione ci doveva essere ad armare la mano all'assassino: magari assurda, magari fondata su una piccola, lontana, inavvertita azione (malazione) della vittima. E poi la lettera parlava chiaro: *per quello che hai fatto morirai*; dunque una colpa, senz'altro lieve, senz'altro remota, il farmacista doveva averla. Ma d'altra parte nessuno per niente fa niente: e non si arriva ad ammazzare un uomo (due in questo caso, con l'innocente dottor Roscio di mezzo) per una cosa da niente. A caldo, d'accordo, si può anche ammazzare per un sorpasso, per una parola: ma questo delitto era stato preparato a freddo, per vendicare un'offesa non facilmente dimenticabile, una di quelle offese che il tempo invece di cancellare incrudisce. I pazzi non mancano, d'accordo: che si fissano su una persona, che si figurano questa persona intenta a perseguitarli segretamente, continuamente. Ma davvero questo si può dire il delitto di un pazzo? A parte il fatto che i pazzi dovevano essere due: e pensare due pazzi d'accordo è piuttosto difficile. Perché per essere due, gli assassini, erano due: nessuno si sarebbe arrischiato ad affrontare da solo due persone armate, che in quel momento avevano il fucile in mano, carico e pronto; e si sapeva, poi, che erano tiratori piuttosto veloci, piuttosto precisi.

Rispondete in italiano alle domande 1, 2, 3, 4.

1. (a) Quale grave circostanza deve risolvere il maresciallo?

(b) Chi si occupa delle indagini del caso?

2. (a) Da quali persone cominciano le indagini gli investigatori?

(b) Dopo quarantotto ore di interrogatori quali risultati ottengono?

3. (a) Cosa pensa la gente della morte del dottor Roscio?

(b) L'espressione "nessuno per niente fa niente" significa:

Mettete un cerchio intorno alla risposta giusta

- (i) che chi compie un'azione lo fa per passatempo
- (ii) che chi compie un'azione non lo fa per un motivo in particolare
- (iii) che chi compie un'azione lo fa per un valido motivo

4. (a) Spiegate perché sappiamo che questo è un delitto premeditato.

(b) Da cosa capiamo che Manno e Roscio sono esperti cacciatori?

5. **Freagair an cheist seo a leanas i nGaeilge.**

De réir an tsleachta seo, cad é an míniú a thugtar ar mharú Manno agus Roscio? Ón eolas atá agat ar an úrscéal ina iomláine, an bhfuil bun fírinne leis an míniú seo?

5 Answer the following question in English.

According to this passage, what is the explanation for Manno and Roscio's killing? Does this explanation hold true from your knowledge of the novel as a whole?

Manno:

- _____

- _____

Roscio:

- _____

- _____

Leathanach Bán
Blank Page